



GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA
Via Fieschi 15, 16121 Genova
Email gruppo.partitodemocratico@regione.liguria.it
Tel 0105485637-5649



Prot.XII/2026/326/rg

Genova, 04 febbraio 2026

Al Signor Presidente dell'Assemblea
Legislativa della Liguria

SEDE

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Sulla legge delega di riordino del Servizio Sanitario Nazionale e impatti sul sistema sanitario regionale

Il Consiglio Regionale della Liguria,

Premesso che:

- il Governo nazionale ha presentato una legge delega sul riordino del Servizio Sanitario Nazionale che introduce modifiche strutturali al sistema sanitario pubblico;
- la riforma prevede la creazione di una rete di super-ospedali di terzo livello, dedicati all'altissima specializzazione e all'attrattività di pazienti, ridimensionando significativamente il ruolo della medicina territoriale e della prevenzione, proprio mentre sono in corso gli investimenti del PNRR su Case di Comunità e Ospedali di Comunità;
- tra i primi 20 "super-ospedali" di terzo livello, sulla base dei criteri del Ministero della Salute e riportati sulla stampa nazionale, la Liguria figura solo con il Policlinico San Martino in 19ª posizione, mentre le regioni confinanti (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana) e il resto del Nord Italia dispongono complessivamente di 11 poli di attrazione, disegnando un quadro competitivo che per bacini e dimensioni rischia di essere impari nonostante le eccellenze del nostro sistema sanitario regionale;

Considerato che:

- la Regione Liguria ha registrato nel 2024 un saldo negativo di mobilità sanitaria pari a 74 milioni di euro, il dato più elevato degli ultimi anni, segno di una progressiva perdita di attrattività del sistema sanitario regionale;
- il DDL delega presenta criticità strutturali, tra cui "l'assenza di un piano di riordino della rete ospedaliera che tenga conto delle specificità territoriali" e "la mancanza di risorse aggiuntive per sostenere una riforma di tale portata";
- la riforma nazionale prevede interventi "a invarianza di risorse", nonostante la spesa sanitaria italiana sia ferma al 6,2% del PIL, ben al di sotto della media europea del 7,8%, e nonostante le stime del Ministero dell'Economia indichino un fabbisogno aggiuntivo di almeno 10 miliardi di euro annui solo per mantenere gli attuali livelli di servizio;

Rilevato che:

- la Regione Liguria ha recentemente adottato una riforma che ha creato un'Azienda Ospedaliera Metropolitana in capo al Policlinico San Martino, distinguendo il sistema sanitario regionale in un doppio binario tra eccellenze concentrate nell'area metropolitana genovese e strutture "generaliste" nel resto del territorio;
- il Presidente della Regione ha più volte annunciato che la riorganizzazione regionale avrebbe liberato risorse per il territorio e la medicina territoriale;
- a livello nazionale, una forza politica della maggioranza regionale e nazionale, ha presentato una proposta tesa ad eliminare le incompatibilità dei medici del SSN, consentendo loro di svolgere attività libero-professionale in strutture private convenzionate, con il rischio di svuotare ulteriormente il SSN delle competenze più qualificate;

Considerato inoltre che:

- la combinazione tra la riforma regionale e la legge delega nazionale rischia di amplificare il divario territoriale nella sanità ligure, con una concentrazione progressiva di risorse e competenze nell'area metropolitana e un impoverimento dei servizi nelle altre province e aree interne;
- il meccanismo di competizione tra super-ospedali per l'attrazione di pazienti "ad alta complessità" rischia di determinare un'ulteriore crescita della mobilità passiva ligure, con perdita di risorse finanziarie che dovrebbero essere investite nel rafforzamento dei servizi territoriali;
- secondo i dati del Ministero della Salute, la Liguria presenta già oggi uno dei più bassi rapporti medici-popolazione e infermieri-popolazione tra le regioni italiane, con una carenza stimata di circa 1.200 professionisti sanitari rispetto agli standard previsti;
- la riforma nazionale rischia di avere effetti drammatici sulla sanità pubblica ligure, in assenza di risorse aggiuntive per il finanziamento del SSN, di meccanismi di perequazione per evitare la desertificazione sanitaria, di un quadro teso a salvaguardare la medicina territoriale e la prevenzione

Impegna il Presidente e la Giunta Regionale

ad esprimere in tutte le sedi ritenute opportune, a partire dalla Conferenza Stato-Regioni, una posizione critica sulla riforma, richiedendo interventi che tutelino gli interessi del sistema sanitario ligure, la qualità e l'universalità delle prestazioni e la certezza di adeguate risorse per il sistema sanitario pubblico.



Andrea Orlando Armando Sanna Roberto Arboscello Carola Baruzzo

Simone D'Angelo Enrico Ioculano Davide Natale Katia Piccardo

Federico Romeo